

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

SABATO 24 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Ricòrdati della parola
detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola
nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere.

Ricordo i tuoi eterni giudizi,
o Signore, e ne sono consolato.

I tuoi decreti
sono il mio canto
nella dimora del mio esilio.

Nella notte ricordo
il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (*Gv 1,47*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Verbo eterno di Dio, salvaci!**

- Gesù, Figlio di Dio, tu conosci il cuore dell'uomo: purifica i nostri desideri e conformali alla tua volontà.
- Gesù, Figlio dell'uomo, tu sei la dimora di Dio in mezzo agli uomini: rendi la tua Chiesa luogo in cui ogni uomo può incontrarti e sperimentare il tuo amore.
- Gesù, Maestro e Pastore, tu ci guidi ai pascoli della vita: manda alla tua Chiesa profeti e pastori secondo il tuo cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,
proclamate tra i popoli la sua gloria.

Gloria

p. 646

COLLETTA

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁹Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. ¹¹Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

¹²È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. ¹³A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. ¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di questel!».

⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 650

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno
come il Padre l'ha preparato per me,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vedrete!

All'inizio del suo racconto, l'evangelista Giovanni ci narra la chiamata dei primi discepoli, di quel piccolo gruppo che si raduna attorno a Gesù. Questo primo incontro dei discepoli con il Signore,

tuttavia, non è descritto come una vocazione, ma piuttosto come una scoperta del mistero di Gesù: da sconosciuto, Gesù progressivamente rivela la sua identità. Questo carattere rivelativo (quasi una preparazione al primo segno di Cana di Galilea) è accentuato anche da altri due elementi: l'importanza della figura del testimone che introduce al mistero e l'insistenza sul verbo «vedere» che offre una certa unità al racconto, a partire dallo sguardo contemplativo del testimone (cf. Gv 1,35), fino all'annuncio finale di Gesù: «Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (1,51).

Anche se non può essere considerato un racconto di chiamata, tuttavia il tema della sequela è chiaramente presente. E di riflesso ci vengono anche forniti alcuni tratti del discepolo cari al quarto vangelo: il discepolo è colui che accetta la testimonianza, segue, cerca, viene, vede, dimora e si fa a sua volta testimone. Ma è interessante notare la varietà dei modi in cui questi primi discepoli incontrano, fanno esperienza di Gesù, cogliendo qualche tratto del suo mistero. Sembra quasi che Gesù si faccia riconoscere e incontrare a partire dalla diversità dei percorsi personali, dei desideri, delle attese e dei caratteri di ciascuno. Alcuni seguono Gesù perché qualcun altro li ha sollecitati; c'è chi si ferma con lui un po' di tempo e chi lo incontra attraverso l'intensità di uno sguardo; c'è chi è chiamato direttamente e c'è chi lo segue senza paura. Ma vediamo che c'è anche chi è scettico, chi ha bisogno di conferme prima di fare il passo, chi si lascia

catturare da pregiudizi. È il caso di Natanaele (che la tradizione dei sinottici ha identificato con l'apostolo Bartolomeo), un vero «Israelita in cui non c'è falsità» (1,47), come lo definisce Gesù. Quando Filippo gli parla del suo incontro con Gesù, Natanaele rivela tutto il suo scetticismo di fronte all'entusiasmo dell'amico. «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti» (1,45), gli dice Filippo. E Natanaele: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). Un dialogo che non sembra avere ulteriori aperture. Ma Filippo conosce Natanaele. È un «intellettuale» e i ragionamenti rischiano di bloccarlo. Non serve convincerlo a parole: bisogna fargli incontrare Gesù. E a partire da questo incontro la vita di quell'israelita scettico, ma interiormente onesto, cambia. Ma è interessante la via di questa «conversione»: essa passa attraverso una conoscenza che parte da un'esperienza personale. Essere visti, conosciuti da Gesù è ciò che permette di vedere qualcosa oltre le apparenze, oltre al «sentito dire», oltre le proprie resistenze e pregiudizi. Gesù conosce in profondità Natanaele, conosce la sua ricerca e i suoi desideri, e questo non solo mette Natanaele con le spalle al muro, senza più «difese», ma gli apre uno squarcio sul mistero di Gesù. Natanaele «vede» qualcosa di Gesù. «Vieni e vedi» (1,46) era stato l'invito di Filippo all'amico. E alla fine, grazie allo sguardo di Gesù su di lui, Natanaele vede: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele» (1,49). Però non basta: per vedere in verità bisogna seguire Gesù, proiettarsi con lui verso il futuro e

scoprire la sua vera identità. La fede di Natanaele deve maturare alla sequela di quel «rabbì» misterioso da lui definito come Figlio di Dio e re d'Israele. Ma questo è un cammino che solo Gesù può aprire. Questo è il senso della rivelazione finale: «“Vedrai cose più grandi di queste!”. Poi gli disse: “[...]: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo”» (1, 50-51). Ciò che Gesù promette a Natanaele e a ogni discepolo è il cuore di tutta la rivelazione: essi vedranno un Dio che abita in mezzo agli uomini, perché la gloria di Dio si rivelerà proprio in quel Gesù di Nazaret che ora li chiama a seguirli.

O Signore, il tuo sguardo penetra nelle profondità del nostro cuore e conosce i segreti della nostra vita. Tu sai che ti vogliamo amare, ma conosci anche la nostra fragilità. Rendici sempre umili e onesti nella nostra ricerca di te, affinché possiamo udire le parole che tu hai detto a Natanaele: «Ecco davvero un uomo in cui non c'è falsità»!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).